

Il Mathnaví di Rúḥu'lláh, il martire¹

1. Riempi la coppa di vino, o Coppiere,
con quel licore il Sinai del cuore incendia.

Porgi il calice del nettare di *Alast*,
dai fumi dell'ebbrezza io mi libererò.

Veli, dubbi e illusioni squarcerò,
verso le vette del settimo Cielo m'involerò.

Dall'oscura trappola della carne sfuggirò,
verso il puro regno dello spirito m'incamminerò.

5. Dal roseto dello spirito profumo d'Amico inalerò,
quale brezza mattutina dalle contrade dell'Amico spirerò,

Con vivificanti soffi profumati,
con sante e gioiose liete novelle.

Ai compagni di viaggio ora e qui annuncio:
è il giorno del Patto, accorrete, amici!

Accorrete, o amanti del volto dell'Amato,
verso la città dell'Amico il cuore rivolgete.

O compagni, cogliete l'attimo,
alla Causa di Dio andate in soccorso.

¹ *Lights of 'Irfán* 19 [2018], 269-71, con Faezeh Mardani Mazzoli.

10. Suvvia, compagni, ch  questo fulgido sole
sulle contrade del mondo risplenda.

Suvvia, amici, ch  i segni del Signore
possente l'universo invadano.

Suvvia, fratelli,   l'ora del servizio,
  il momento della grazia, il giorno della vittoria.

Andate nel mondo, o amici di Bah ,
vessilli di guida dispiegate.

Si risvegliino queste ebbre creature,
desistano da dubbi e fantasie.

15. Illuminati gli occhi dalla luce di Dio,
non pi  rovi, ma roseti nel cuore.

Cos  l'antico Sovrano nel Santo Libro
per tutte le genti ha decretato.

Chiunque si levi per la Causa di Dio,
il Signore dei Nomi gli verr  in soccorso.

Chiunque nel Giorno di Dio immoli la vita ,
verso di lui si volger  il Volto del Signore.

O Coppiere, porgi la coppa del Tuo favore,
ch  da colpe e peccati m'assolva.

20. Non si contano le mie mancanze, eppure
nella grazia del mio Dio ancora spero.

Benvenuto, Coppiere dell'antico banchetto,
versa, benevolo, una goccia su questa terra,

generoso, illumina le nostre strade,
guidale al sacrificio ai piedi dell'Amato.

Potrò mai, o Signore, la vita sulla Tua via
sacrificare nel mio amore del Tuo volto?

Felice il giorno in cui nell'arena dell'amore
sulla via del Monarca dell'amore la vita mia offrirò!

25. Beato l'istante in cui sulla forca
il Re della gloria io glorificherò!

O Signore, arriverà mai quel giorno in cui
da questo corpo sfiorito mi libererò,

e in rigogliosa fioritura in grazia della Sua presenza
verso l'immortale Paradiso m'incamminerò?

Brucio in deserti di esclusione,
ardo in fuochi di separazione.

O Re della vita, solleva il velo dal volto,
con la tua luce illumina i cieli.

O Sovrano del Patto, o Monarca dell'Alleanza
Tu il cui fuoco ha incendiato il Sinai dell'Alleanza.

Tu che ti chiami 'Abdu'l-Bahá, per Te
sono stati issati gli stendardi della guida.

Tu, di celesti misteri Oriente,
Tu, di segni divini Sorgente.

Sveti nella Causa di Dio come un'*alef*,
o possente Sovrano dei sovrani.

Al servizio Ti pieghi come una *bih*, dinanzi
alle porte del giardino del Signore della Gloria.

Ramo massimo dell'Albero della Causa,
Tralcio germogliato dall'antica Essenza.

Tu, fonte di divina ispirazione,
Tu, Che gli occhi illumini della gente di Bahá.

Versa una goccia di grazia su questo fragile uccello,
impaziente e irrequieto nella separazione da Te!

O Monarca del regno del cuore,
lontano da Te il mio cuore brucia.

Ardo fra le fiamme della lontananza, in deserti
di esilio e struggimento, o mio Sovrano.

Libera quest'uccello dal cappio dell'angoscia,
o Re della grazia, o Sovrano di misericordia!

Non guardare al merito e al valore,
guarda alla Tua grazia, o Generoso.